

ABONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gerghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moronzovalchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO APRILE
Presi un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale politico LA PATRIA DEL FRIULI

Per assecondare il desiderio di parecchi Udinesi e Compromvinciali, che richiesero di associarsi, cominciando al primo aprile, per leggere nella Patria del Friuli il promesso lavoro originale letterario...

Mondo vecchio e mondo nuovo
MEMORIE DI MEZZO SECOLO

Stabili di ritardarmi ancora per qualche settimana la pubblicazione. E ciò, affinché altri, cui sarà diretta la scheda d'associazione, abbiano il tempo di determinarsi a formarla. Trattandosi di un lungo ed interessante lavoro, che malizza la storia intima dei tempi nostri, e desta il massimo interesse, a crederci che molti della Città e Provincia vorranno, a datare dal prossimo trimestre, iscriversi tra i Soci. E per essere loro ogni possibile facilitazione, si ammette il pagamento dell'abbonamento anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI.

La festa del Re ed un episodio a Roma.

A Roma e in tutta Italia venne anche quest'anno celebrata coi soliti riti, malgrado il lutto della Corte per la morte dell'Imperatore germanico, la festa natalizia di Umberto I. E alla festa, non cerimoniosa ed ufficiale, parteciparono le moltitudini a segno di riconoscenza verso un Re, di cui ogni parola ed ogni atto attestano l'alta intelligenza dei propri doveri e la fede nei prosperi destini della sua Casa e della Patria.

Da parecchi luoghi del Friuli ci vennero relazioni sulla festa, e talune ne pubblichiamo ieri; altre abbiamo ommesso, perchè ripetizione di quanto accade ogni anno. Ma non sono i modi singolari di celebrarla che abbiamo a commoverci, bensì il sentimento unanime di ammirazione dei Popoli verso l'augusto Principe.

E di esso teniamo gran conto, anche perchè al Popolo italiano, falsi apostoli e svergognati tribuni da piazza insidiano pertinacemente e perfidamente questo sentimento, che fa quasi di lui la Dinastia una sola famiglia. Da dolorabile cecità di pochi, stonatura nella sociale armonia, che però, appunto per salutare riazione, non giungono ad altro

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

La pelle dell'asino.

Una bauchina di pietra, collocata appiè di una torre in rovina, era la meta delle sue passeggiate. Ella vi sedeva e passava qualche tempo nella lettura; e levando gli occhi dal libro, le si dispiegava allo sguardo il lago stupendo; in faccia a lei sorgeva il monte Pilato, alla sua dritta le case civettuole di Lucerna colle spesse torricelle acuminate. La bambina, in quel giorno, era occupata.

Ella riconobbe tosto il pensionario dagli occhi neri; ma sulle prime aveva provato un senso di paura ed il suo cuore batteva forte.

Egli si alzò, fece un mezzo inchino e abbandonò il posto.

Anzichè aprire il suo libro, la principessa si mise a riflettere.

Che mai può fare, sul lago di Lucerna, nel mese di novembre, un giovanotto assai bello? Non deve essere un inglese, all'aspetto...

Si fermò a tempo. Era già colpevole di curiosità; forse, stava per aggiungere a questo peccatuccio l'altro più grave di un giudizio temerario. E per evitarlo, si diede a leggere.

Quando si dimora quasi nella stessa casa, facili sono gli incontri. In generale, questi casi promuovono dei sentimenti diversi - talora di simpatia e tal'altra di repulsione. La principessa Olovesco provava e l'uno e l'altro, a

che a rafforzare quel vincolo simpatico ed affettuoso.

Nè, avendo accennato a plateali tribuni, vogliamo omettere un episodio, riferito da tutti i diari di Roma, del giorno 14 marzo; e lo riferiamo, perchè concerne uno di essi, forse il meno plebeo e meno colpevole, o certo il più disgraziato. Difatti da mesi e mesi nelle carceri di Sassari Pietro Sbarbaro espia sue stranezze letterarie ed il reato di libellista.

Dicono, dunque, che la consorte di lui Concetta Sbarbaro presentava prima al Re, mentre moveva a cavallo, una supplica per ottenere la grazia del marito; poi altra istanza riuscisse a gettare nella carrozza della Regina, accompagnando l'atto con invocazioni pietose e piagnistei.

L'augusta Donna, che un giorno, come è corsa voce, all'apparire del libello di Sbarbaro Regina o Repubblica, interrogava al Quirinale non sappiamo qual Personaggio: e dunque roba siffatta si può stampare in Italia? dove avere fatto ben tristi riflessioni all'apparire improvviso davanti della Concetta Sbarbaro col grido angoscioso: muoio di fame. Probabile è, come già avvenne altre volte, che dal Quirinale si sia già inviato un qualche soccorso a quella derelitta, ma troppo complice delle folie del marito. Ad ogni modo annotiamo anche questo: la pietà dei Reali d'Italia verso coloro, che, per pubblica offesa alla moralità civile, meno potrebbero meritarsela.

Riguardo alla grazia implorata per il torbido Professore di Savona, ignoriamo se il Guardasigilli vorrà proporla al Re. Noi non esiteremo a chiederla, dacchè l'esempio, cogito a tutti, di sua jattura deve già sufficientemente avere impietrito coloro, i quali erano disposti, con vergogna delle lettere, ad imitarne le sguaiataggini.

Augusta ad Umberto.

L'imperatrice Augusta telegrafò l'altro al Re Umberto: « Ogni anno Guglielmo vi mandava in questo giorno i suoi auguri. Ora purtroppo non è più. Io vi mando gli auguri come se li mandasse egli. »

I Sovrani rimasero profondamente commossi di questo telegramma sì delicato.

Torino, 14. Nel vicino comune di San Mauro, una comitiva di 8 individui armati ha sorpreso un colono del signor Cantoni e l'ha obbligato ad aprirle la casa del suo padrone.

Si sono essi introdotti ed hanno rubato valori, cedole e 10 mila lire in denaro.

Si sono fatti vari arresti.

seconda. Ella fu dapprima assai favorevolmente impressionata nel vedere che lo sconosciuto aveva i suoi stessi gusti e prediligeva i paesaggi che a lei pure piacevano. Poi, massime quando era disposta a veder tutto nudo, lo accusava d'indiscretezza perchè osava farsi vedere quasi ogni giorno dei luoghi che ella preferiva e dove era solita trovarsi sola, sola. Un giorno che lo vide alla messa, esclamò:

— Ah! che non sono più libera, nemmeno in chiesa!

Grazie a tale successione di cattive e buone disposizioni, ella aveva acquistato un'attitudine speciale per riconoscerlo.

Una sera, le venne l'idea di passeggiare al chiaro di luna. Da lungi udì una voce malinconica cantare un'aria patetica, triste; era una canzone popolare. Di che paese? Non riusciva a trovarlo; ma ella indovinò lo straniero.

Bentosto il battello d'onde udì la voce apparve allo svolto d'un promontorio del lago; ed ella riconobbe l'ombra del suo vicino staccantisi netta sull'acqua inargentata dai raggi lunari.

La signora Olovesco incominciava ad inquietarsi.

È un romanzo che si preparava? Questo giovane sconosciuto veniva forse ad insidiare al suo riposo?

I suoi timori crebbero al punto, ch'ella risolvette di abbandonare Lucerna, se mai il forestiere avesse fatto un tentativo per conoscerla. Poi cercò di tranquillizzare lo spirito, dicendo a se stessa che una reclusa com'era lei

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 15 - Vice-Pres. TABARRINI.

Après la seduta alle 2 40.

Svolgesi una interpellanza di Gadda intorno al corso superiore d'architettura nell'Istituto di Belle Arti in Firenze.

Boselli fa riserva circa l'applicazione del decreto 1885. Condivide le osservazioni dei preopinanti sul merito della questione, crede che si debba risolvere per legge. Impegna a presentare sollecitamente il relativo progetto.

Ripigliasi il progetto della Cassazione unica. - Lovasi la seduta alle 6.50.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 - Presid. BIANCHERI.

Vivissimo incidente.

Après la seduta alle ore 2.30.

Cavallotti, anche a nome di Marcora, svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra sopra il servizio di censura telegrafica in genere e su quanto vi sia di vero nella comunicazione di notizie riservate telegrafiche del ministero della guerra ad un giornale militare che si pubblica in Roma. Dice che circa 30 rappresentanti di giornali italiani mandarono al ministero una protesta pel modo con cui funzionava il servizio della censura telegrafica; che da qualche tempo questo servizio è sottoposto ad una serie di vessazioni e misure coercitive non tollerabili con la libertà. Accenna a taluni fatti e violazioni della libertà telegrafica.

Onde togliere l'illegalità lamentata, esorta il ministro a dare migliori disposizioni e presentare sollecitamente un progetto di legge che tuteli la libertà telegrafica.

Chiede infine spiegazioni e provvedimenti, se necessari, al ministro Bertolè-Viale intorno a certe notizie dell'Africa pubblicate da un giornale di Roma, evidentemente comunicate dal ministero della guerra, pur ritenendo che il ministro non sia direttamente responsabile di tale comunicazione.

Crispi lasciò le frasi e si atterrà strettamente all'argomento dell'interpellanza.

Non esistono da noi leggi sul servizio telegrafico, esistono però norme speciali per tale servizio che sono stabilite nell'art. 7 della convenzione internazionale di Pietroburgo, negli articoli 71 e 72 del regolamento 11 aprile e dall'ordinanza 18 ottobre 1887 per il servizio d'Africa, ordinanza questa che fu redatta, tenendone presente una identica fatta dagli Inglesi maestri di libertà.

Deplorea che con quest'ultima disposizione siasi autorizzata nei nostri accampamenti la presenza di corrispondenti dei giornali; però si sono stabilite delle norme per la revisione dei telegrammi e anche dalle lettere; quest'ultima non fu mai esercitata.

Venne invece esercitata la censura sui telegrammi, anche quando per sfuggirla si facevano pervenire tali te-

perme ed incoerenti parole per ringraziarlo: non vede altri che il figlio, di lui solo si preoccupa. Lo spogliano, lo asciugano, lo pongono a letto, sebbene egli non domandi che di giuocare.

Tranquillata un poco ed asciugate le lagrime, la principessa vuole sapere appunto com'era avvenuto il fatto, e ne chiede al Kasper. Nulla di più semplice della caduta, nulla di più naturale del pronto salvataggio ad opera del forestiere.

— La sua barchetta era dunque poco lontana dalla vostra?

— Vicinissima.

— E voi, che facevate voi dunque?

— Leggevo.

— E non vi siete accorto quando cade Micheie?

— Sì. E stavo per islauciarli nell'acqua, ma il giovane forestiere m'aveva prevenuto.

— Oh quanta riconoscenza gli devo!... Dio mio!... Il mio povero Micheluccio!... Ma temo di non averlo neanche ringraziato... E così turbata... Signor Kasper, andate da lui va ne prego... Ditegli ch'è confusa, agitata. Ma no; sarà meglio pregarlo di venir qui per udire da me stessa i dovuti ringraziamenti... Infine, andate: conto su voi.

Non era partito ancora il precettore, che la Olovesco pensava alla stranezza dell'avvenimento. Era chiaro come la luce del sole; quello sconosciuto si trovava a Lucerna per lei sola; e la spiava, e di sicuro attendeva questa romanzesca circostanza per esserle presentato. Forse, forse... Perchè no?... egli era d'accordo col battelliere, che,

telegrammi da Aden, Suez, Parigi, Costantinopoli e crede che il ministro avesse non solo il diritto ma il dovere di adottare simile misura, — anche il dovere, perchè il governo non può rendersi complice dei disordini che possono pervenire da notizie infondate ed allarmanti.

Il governo quindi respinse tutti i telegrammi che sono in contraddizione con l'art. 5 dell'ordinanza 1887. Legge alcuni di tali telegrammi giunti da Suez, Parigi, Costantinopoli che avrebbero propagato in Italia menzogne e calunnie relativamente alle cose dell'Africa, tra le altre una sconfitta dello nostro milizie.

Al rimprovero di aver egli abbandonato il regime della libertà, risponde che al governo molti sogni cessano; e se l'on. Cavallotti arrivasse al potere, sarebbe forse più rigoroso di lui.

Sperava d'aver che fare con gente onesta, che, informata della fallacia delle notizie, non le avrebbe pubblicate, ma si ingannò.

Egli ha sempre considerata la stampa come una missione ed un apostolato, non un mestiere. Delle ingiurie e calunnie ai ministri non ci siamo curati, forti della nostra coscienza; ma vengono momenti in cui gli speculatori di notizie vogliono compromettere la tranquillità del paese con frodi a danno dello Stato, e noi allora abbiamo il dovere d'opporci. Se per questo ci credete in colpa, condannateci.

Comin protesta per le parole indirizzate da Crispi contro la stampa. (Rumori; dalla tribuna dei giornalisti o donsi applausi).

Il presidente richiama all'ordine Comin. Fa sgombrare la tribuna della stampa. (Grande agitazione. Nuove interruzioni di Comin o di altri).

Il presidente sospende la seduta.

Seguitano vivissimi rumori e commenti.

Appena ritorna la calma, il presidente riapre la seduta.

Il presidente deplorea che le parole del presidente del consiglio sieno state male udite e male interpretate e più duolsi che il sentimento elettivo dei rappresentanti dal presidente della Camera sia stato sconosciuto. Deplorea ancora il contegno della tribuna della stampa. Ammonisce i giornalisti che godono alla Camera una posizione privilegiata, di usare maggiore rispetto verso la rappresentanza nazionale.

Comin è dolente che nella concitazione dell'animo suo siengli sfuggite osservazioni verso il presidente. Non può per ora aggiungere altro.

Crispi riprendendo il suo discorso dice di non comprendere, perchè le sue parole sulla missione della stampa sieno state male interpretate. Nella Camera del resto non conosce che deputati, e i giornalisti onesti non potevano vedersi colpiti dalle sue osservazioni. Ritorlando alle questioni, dice che il ministro della guerra, giunto al potere, soppresse l'Italia militare, che aveva voce di essere un giornale officioso. Nessun

giornale gode i suoi favori, perchè le notizie sono comunicate contemporaneamente a tutti i periodici. Spera che si stabilisca presto l'equilibrio tra il paese intelligente e il governo. Per una parte farà di tutto per ottenerlo. Allora certi fatti deplorabili non accadranno più.

Bertolè-Viale risponde che il ministero non comunicò mai le notizie, riservate o no, al giornale accennato da Cavallotti. Assicura che il trattamento riguarda le comunicazioni delle notizie d'Africa è eguale per tutti i giornali.

Cavallotti insiste sulla verità degli inconvenienti da lui accennati e perciò chiede se a toglierli il ministero presenterà una legge.

Crispi dice che la legge è pronta e sarà presto presentata: ma non potrà distruggere l'art. 17 della convenzione internazionale.

Presentansi varie relazioni. Lovasi la seduta alle ore 5.25.

L'amicizia tedesca.

Berlino, 15. D'ordine dell'Imperatore Herbert Bismarck si recò da Launay, ambasciatore italiano, per pregarlo di comunicare al Re Umberto gli auguri dell'Imperatore e di tutta la famiglia imperiale.

Il principe Bismarck incaricò Herbert Bismarck di manifestare a De Launay come egli si associasse ai sentimenti dell'Imperatore e come fosse dolente che lo stato della sua salute richiedendo riguardo, non gli consentisse di recarsi personalmente dall'ambasciatore.

Herbert Bismarck soggiunse: l'Imperatore prendeva vivissima parte al geneticao di Umberto pel quale la Germania sente come per l'Italia i più vivi sentimenti d'affetto, sentimenti che se fosse possibile sarebbero stati aumentati dalle commoventi dimostrazioni avute in questi giorni dall'Italia.

I funerali dell'Imperatore

Berlino, 15. I lavori di addobbo su le vie per i funerali dell'imperatore sono colossali.

So tutto il tratto lunghissimo per il quale dovrà passare il corteo funebre si elevano tribune a gramaglia.

Tutte le fiamme del gas arderanno durante il passaggio, ma i fanali saranno avvolti di un velo nero.

Da per tutto, penzolano stendardi di lutto.

Londra, 15. Domani, per i funerali di Guglielmo, le bandiere di tutte le guardie saranno a mezz'asta. Così pure in tutti i porti i colpi di cannone verranno tirati di minuto in minuto dal mezzodì.

Le ultime notizie da Suakim confermano in modo inconfutabile quanto diceva un telegramma pubblicato nel nostro giornale giorni fa: e cioè che intorno a Suakim, dopo lo scontro del giorno quattro, non avvennero altri fatti d'armi e che tutto è tranquillo.

urtando improvvisamente il ragazzo, lo aveva spinto nell'acqua. Ma che pensieri! che supposizioni!... Non era possibile: anche questo era peccato, perchè non si deve giudicare male della persona... Come ridaciarli, del resto, questi cattivi pensieri?... Ella era divisa fra la inquietudine e la riconoscenza... Finalmente, avrebbe saputo il di lui nome. Che valeva essersi obbligata ad una giusta riserva fino a quel giorno? A quella riserva ch'ella reputava di stretto dovere per una donna votata risolutamente al ritiro?... Ma il non sapere chi fosse nè il motivo ond'egli si trovava lì, presso di lei, quasi nella casa medesima, non le occasionava forse inquietudine e desiderii peccaminosi?... No: la sua conversione non era completa. Ma ella avrebbe pregato: oh se avrebbe pregato! E poi, se prima era colpevole la sua curiosità, non lo sarebbe più ora che trattavasi di conoscere il nome del suo salvatore. La riconoscenza è un dovere. Sì: ma se il pericolo del figlio, se questa salvezza fossero stati il frutto d'una macchinazione? un mezzo per giungere fino a lei?...

Così pensando, ella passeggiava in lungo e in largo per la terrazza, mentre il piccolo Michele dormiva e andava ripetendosi spesso:

— Quanto tarda a ritornare questo signor Kasper!... Come sono lenti in tutto i tedeschi!... Non la finirà egli dunque più?...

Kasper infine ritornò.

(Continua).

II PROCLAMA e il rescritto a Bismarck

Abbiamo sotto gli occhi il testo del proclama del nuovo Imperatore e del suo rescritto a Bismarck, dei quali la Stefani non diede che un magrissimo sunto; e ci pare importante colmare le lacune che non avrebbero dovuto esser lasciate.

Al mio popolo! L'imperatore ha finito la sua vita gloriosa.

Nell'amatissimo Genitore che io piango e per la cui perdita la mia Casa Reale è con me immersa nel più profondo dolore, il fedele popolo di Prussia ha perduto il suo re coronato di gloria, la nazione tedesca il fondatore della sua unità, l'impero risuscitato il primo imperatore della Germania; il suo glorioso nome resterà inseparabilmente legato alla grandezza della patria, di questa patria nella restaurazione della quale il lavoro indefesso del popolo e dei principi di Prussia ha trovato la sua più bella ricompensa.

L'imperatore Guglielmo rialzando con cura paterna l'armata prussiana all'altezza della sua grave missione, ha stabilito il fondamento solido delle vittorie che, sotto la sua condotta, hanno riportato gli eserciti prussiani e delle quali è sortita l'unità nazionale. Così egli ha assicurato all'Impero la posizione di grande potenza, che fino d'allora i cuori dei prussiani desideravano senza molto sperare.

Ciò che nella lotta ardente e piena di sacrifici, egli aveva conquistato al suo popolo, ha potuto in seguito consolidare e farlo prosperare grazie al lavoro di lunghi anni durante i quali ha potuto regnare in pace.

Tranquilla, poggiata sulla propria forza, la Germania sta, onorata nel Consiglio delle nazioni, senza domandare altro che di godere pacificamente quanto ha guadagnato. E se questo accade, ne andiamo debitori all'imperatore Guglielmo, alla sua inalterabile fedeltà, al dovere, alla sua instancabile attività, consacrata unicamente al bene della patria, sostenuto in questo dal disinteresse e dallo spirito di sacrificio, di cui ha dato prova, senza riserbo, il popolo prussiano, e al quale hanno partecipato tutte le nazionalità tedesche.

Su me, omai, ricadono i diritti e i doveri inerenti alla Corona della mia casa. Sono risoluto di mantenerli fedelmente per quel tempo che la volontà di Dio potrà accordarmi di regnare. Penetrato della grandezza del mio compito tutti i miei sforzi saranno consacrati a continuare l'opera dello stesso spirito di cui fu fondata: fare della Germania il focolare della pace di concerto coi governi confederati, e lavorare con gli organi costituzionali dell'Impero e della Prussia alla prosperità del paese tedesco.

Io metto la mia intera fiducia nel popolo mio fedele, che, attraverso una storia, già lunga di parecchi secoli, ha diviso con la mia casa i giorni buoni e cattivi, giacché sulla base dell'unione indissolubile tra il principe e il popolo unione indipendente da ogni modificazione nella vita degli Stati, e che è l'imperatore retaggio degli Hohenzollern, io sono convinto di essere chiamato ad essere — e ne prendo l'impegno — un re giusto e fedele nella gioia come nel dolore.

Voglio Iddio accordarmi la sua benedizione e la forza di compiere un'opera, cui la mia vita è ormai consacrata.

Berlino, 12 marzo 1888.

Firmato Federico.

Ecco ora il rescritto al Cancelliere, e questo ha anche maggiore interesse del proclama:

Mio caro Principe, Inaugurando il mio regno, è per me un bisogno di rivolgermi a voi, il primo servitore di mio padre che ora riposa nel seno del Signore, a voi, che l'avete sì fedelmente servito per tanti anni.

Voi siete stato il fedele e coraggioso consigliere che ha diretto la sua politica, e ne ha assicurato il successo. Io e la mia casa vi dobbiamo una grande riconoscenza. Voi avete dunque il diritto di sapere prima di tutto quali siano i criteri giusti i quali dovrà regolarsi la condotta del mio Governo.

I regolamenti stabiliti dalla Costituzione e dal diritto per l'Impero e per la Prussia, debbono in primo luogo essere consolidati nel rispetto e nei costumi della nazione. Bisogna dunque evitare, per quanto è possibile, le scosse cui danno occasione i mutamenti frequenti delle istituzioni dello Stato e delle leggi.

L'adempimento dei compiti che incomberanno al Governo imperiale dovrà lasciare intatte le basi solide sulle quali lo Stato prussiano poggiò finora in sicurezza. Per l'Impero, i diritti costituzionali di tutti i governi confederati dovranno essere scrupolosamente rispettati, così pure in quanto riguarda i diritti del Reichstag. Ma conviene esigere dal Reichstag e dai governi un simile rispetto per i diritti dell'Imperatore.

Non bisogna dimenticare che questi diritti reciproci non debbono avere altro oggetto che lo sviluppo della prosperità pubblica la quale rimane legge suprema: e bisogna costantemente tener conto dei bisogni nazionali che si producono e si affermano nettamente. La più necessaria e la più sicura garanzia per tranquillo adempimento di questa missione sta a mio avviso, nel mantenimento non affievolito delle forze difensive del nostro paese, del mio esercito valoroso, della nostra marina ora fiorente, alla quale i nostri acquisti d'oltremare impongono dei gravi doveri.

Esercito e marina dovranno sempre esser tenuti, in quanto ad istruzione ed organizzazione militare, a quell'altezza che ha fatta la loro gloria e che assicura il loro avvenire.

Sono risoluto a governare l'Impero e la Prussia osservando religiosamente le disposizioni della costituzione imperiale e reale.

Io voglio che il principio di tolleranza religiosa, tenuto come sacro da secoli dalla mia casa, continui ad essere una protezione per tutti i miei sudditi, a qualunque famiglia religiosa, a qualunque confessione appartengano. Ognuno di essi mi sta egualmente a cuore; non hanno tutti, nei giorni del pericolo, provato ugualmente la loro assoluta devozione?

D'accordo con quanto pensava mio padre, appoggerò caldamente tutti gli sforzi, tali da favorire la prosperità economica delle differenti classi della società, da conciliare gli interessi rivali, da attenuare per quanto è possibile gli inconvenienti inevitabili. Non voglio per altro suscitare la speranza che sia possibile mettere un termine a tutti i mali

della società grazie all'intervento dello Stato.

Considero che la questione dello cura da dare all'educazione della gioventù è intimamente collegata con le questioni sociali. Una educazione più alta deve essere resa accessibile a strati sempre più estesi, ma si dovrà evitare che una mozza istruzione venga a creare nuovi pericoli, facendo nascere pretese a un'assistenza che lo forze economiche della nazione non potrebbero soddisfare.

Bisogna del pari evitare che a forza di cercare di accrescere esclusivamente l'istruzione, non si venga a trascurare la missione educativa. Solo una generazione educata nei principi sani del timore di Dio e nei costumi semplici potrà possedere abbastanza forza di resistenza da superare i pericoli che alla nostra epoca di ardente agitazione economica, gli esempi di vita sbrigliata data da taluni fanno correre alla comunità.

La mia volontà è che non venga trascurata occasione alcuna, nel servizio pubblico, di adoprarsi a reagire contro la tentazione di fare spese esagerate. Il mio esame imparziale è assicurato. I miei esami imparziali è assicurato. I miei esami imparziali è assicurato. I miei esami imparziali è assicurato.

So riuuscissimo ad assettare fortemente le basi della vita politica e sociale, proverei poi una soddisfazione particolare a poter dare il suo pieno rigoglio alla fioritura, già sì ricca in tutto l'Impero, della scienza e dell'arte tedesca.

Per tradurre in atto tutte queste intenzioni, io faccio assegnamento sulla devozione di cui mi avete dato tante prove, e sul concorso della vostra esperienza consumata. Così possa essermi dato, mercé la collaborazione unanime degli organi dell'Impero, l'attività affezionata della rappresentanza popolare e quella di tutte le autorità, mercé la cooperazione fiduciosa di tutte le classi della popolazione, possa essermi dato di condurre, in uno sviluppo pacifico, la Germania e la Prussia a nuovi onori. Indifferente al bagliore delle grandi gesta che arrecano gloria, sarò soddisfatto se, più tardi, si dirà del mio regno che fu benefico per il mio popolo, utile al mio paese e una benedizione per l'Impero.

Berlino, 12 marzo.

Vostro affezionato Federico

DALL'AFRICA.

Massaua, 15. Notizie giunte mediante i danachil e che risalgono a 25 giorni recano che Menelk trovasi verso Zebul, pare in atteggiamento ostile verso il Negus.

Dicesi ad Asmara che aumentino all'ovest dell'Abissinia le minacce dei dervisci e che sono in parte causa della preoccupazione e dell'attuale incertezza dei movimenti del Negus. D-i rimanente la situazione è invariata.

Palermo, 14. La cittadinanza è tristemente impressionata dall'orribile assassinio consumato da Ferdinando Sciacca e da Costantino Brancato, studenti, l'uno di quattordici, l'altro di diciassette anni, i quali uccisero la loro zia per darla e poi appiccarono il fuoco al letto ove giaceva.

L'Imperatrice Augusta.

Mentre un coro mondiale incanta sua alla memoria di Guglielmo il vittorioso e il mistico; mentre tutti, amici e nemici, soffrono concordemente al malore dell'eroico figlio di lui, il nuovo Imperatore; mentre si scrivono telegrammi, corrispondenze e articoli in favore e contro la principessa Vittoria, quella poveretta che un tempo, nella nativa reggia, in Inghilterra, era chiamata col grazioso nomignolo di « Vic y », mentre si parla di ogni membro della famiglia Hohenzollern fino all'ultimo bambino del giovane principe Guglielmo: a pena a pena si ricorda che v'è in quella casa una donna malata e nervosa, una donna fina e superiore come ogni altra mal: l'Imperatrice Augusta.

Chi ha conosciuto da vicino questa dama narra, ch'ella ebbe sempre squisita l'arte della parola, fino dalla prima giovinezza. Tanto a Weimar, nei « circoli » della granduchessa sua madre, quanto a Berlino, alla propria Corte, Augusta era celebrata per l'eleganza del discorso, per un'eloquenza veramente sovrana che s'adattava a chiunque ella parlasse, dal più illustre personaggio al più umile. Le frasi nobili e gentili le uscivano di bocca come l'acqua scorre da una sorgente, senza che coloro ai quali ella si rivolgeva avessero altro da fare che ascoltarla, rapiti d'ammirazione: tal che si ripeté in Germania ch'ella cominciava una specie di monologo dinanzi alla prima persona del « circolo » per terminarlo all'ultima.

Forse a pena si ricorda ora l'Imperatrice Augusta perchè ella è impopolare, per quanto l'Imperatore suo sposo fa popolare.

La discendente di Caterina di Russia non si unì a Guglielmo per amore, ma semplicemente per ragione di Stato; per ragione di Stato n'ebbe dei figli e visse con lui, non certo intimamente, poichè l'indole dei due coniugi, l'educazione ricevuta e ogni tendenza del carattere loro furono quanto vi ha di più disparato.

Ella, fina, elegante, settecentista; egli, soldatescamente brusco; ella, eloquente più d'ogni accademico; egli laconico come un comando militare; ella, fatta di artifici femminili; egli, fatto di virile schiettezza; ella cultrice delle lettere e dell'arte; egli apprezzante di qualsiasi arte; ella adoratrice della Russia e della Francia; egli... prussiano.

Come nel carattere così nella figura e nei modi l'Imperatrice Augusta non ha nulla di tedesco. Ella non è stata mai bella nel vero senso della parola, anche a giudicarne dai suoi ritratti più favorevoli, qual è quello che le fece Winterhalter. La carnagione di lei è scura e giallognola, mal disegolata sotto le tinte bianche e rosse che ella predilige; le quali, del resto, non dedicano alle accortissime giovanili e florite di cui la sovrana s'è adornata anche al ballo di Corte dello scorso carnevale, dov'è apparsa di dietro un paravento come una visione bizantina, sur una specie di gran sedia a trono.

L'Imperatrice esiste unicamente per la forza de suoi nervi. Ella si nutre quasi di nulla: una minuscola tazza di tè, due dita di sciampagna, un boccone di fagiolo, e basta. Sei o sette anni addietro, Augusta fece una terribile caduta che, mal curata, la condannò alla poltrona girante. Ciò nondimeno a forza di energia, si pervenuta ad alzarsi, a far qualche passo, a dare ancora, a quando a quando, a' suoi invitati l'illusione ch'essa possa ricevere in piedi. E il suo spirito è sempre vivo, la memoria meravigliosa: l'occhio d'un grigio metallico, ha lo stesso fulgore d'una volta; l'orecchio ode il più lieve bisbiglio perfino nella confusione d'una conversazione generale.

Augusta è protestante, come si sa, ma ella ebbe nella vita una grande influenza cattolica; e il cattolicesimo, nel suo spirito politico e sociale come nelle sue risorse per l'anima e i particolari delle sue forme, è la preoccupazione continua della sovrana: a segno che più d'una volta ella ebbe a ripetere che in caso di vedovanza sarebbe venuta ad abitare la nostra Roma e probabilmente convertirsi al nostro culto.

Bismarck e l'Imperatrice Augusta, ambedue di

un carattere diploatico, dovevano foratamente s'apicare l'uno all'altro e finire con l'ortura. Ci avvenne, di fatti, a tempo delle questioni religiose del « Kulturkampf », che stavano singolarmente a cuore alla sovrana; e la lotta fu viva, a dirittura con il Cancelliere, il quale aveva buona parte in mano, aspettò tranquillamente che la grazia della sua signora gli fosse resa e ch'ella gli ridonasse la sua piccola mano imbracciata a tacere. Sono cinque anni che la riconciliazione ebbe luogo.

Si può dire che i Berlinesi conoscano a poco l'Imperatrice Augusta, da ch'ella non esce mai in carrozza aperta; e le fotografie di lei che si veggono esposte nelle vetrine della città, sono tolte da busti, da disegni e medaglioni più ideali che somiglianti all'originale. Del resto, Augusta stessa fa correggere questi suoi ritratti sotto i propri occhi, non per uno scoppio di civetteria che l'età sua non comporterebbe, ma certo per un raffinato senso dell'estetica che l'antica dama coltiva fino all'estremo istante della vita.

Quanto a istruzione, l'Imperatrice possiede tutta quella che si dava a una principessa de' suoi tempi; vale a dire quanto basta a chiacchierare elegantemente intorno a un servizio di tè di « vieux Saxe ». Adch'oggi la sovrana legge assai, ma quasi tutte le opere russe e francesi: dal conte Tolstoj in Emilia Zola, da Tourgueniev e Dostojevski, a Daudet, Loti, Massimo di Camp è uno dei suoi autori preferiti: ella scorre anche parecchi giornali e opuscoli, fra i quali il « Temps » e il « Débats ».

Di pittura le interessa soltanto quella aneddotica, e di musica gusta la più melodiosa e la meno astrusa.

Si narra che quando l'Imperatrice andava a teatro, prima della sua caduta, due atti di Wagner bastavano a sconvolgerle i nervi per un'ora continuata; all'incontro ella adora, Bizet, e anche adesso, quando un capomusica vuol esser guai alla sua invisibile sovrana, fa suonare sotto il palazzo, al cambio della guardia, la canzoncina Garmencita :

« Amor, misterioso angel ».

o pure : « Là su, là su, su la montagna il tuo cavallo ci porterà... ».

siuro di divertire la cara annoiata.

L'Imperatrice dimora a Berlino dal primo dicembre al primo maggio. Ella si divide le sue giornate fra lo « Spätle-Augusta » e il « Rio-vero-Augusta » dove va anche il meglio della man cassetta privata. La Società della Croce Rossa e la società d'igiene di Germania le forniscono come pure un'occupazione regolare per carità e espriamente un segretario.

Dal primo maggio comincia per lei una serie di pellegrinaggi estivi, a Baden, a Coblenza, a Homburg, con un turno mensile di c'ambellieri di dame d'onore. E ora ch'ella è vedova, ora ch'ella potrebbe perdere anche il figlio, verrà alla veramente in noi a Roma l'Imperatrice Augusta, quest'anno che soffre forse assai più di tutti gli Hohenzollern insieme, e a cui nessuno consacra un pezzo pietoso e devoto ?

Contessa Lara.

Lotteria della stampa.

Roma, 15. L'associazione della Stampa comunica che si è fatta oggi l'estrazione della Lotteria della sua Cassa di previdenza.

Estreatto numero 248649 vincente i primi premi così distinti: Serie C lire 100,000 — serie A lire 50,000 — serie E lire 20,000 — serie D lire 15,000 — serie B lire 15,000. Inoltre il numero 82218 vince lire 20,000 in ciascuna serie; il N. 9351 vince 5,000 lire in ciascuna serie; i numeri 114, 315, 256 e 696 vincono 1000 lire in ogni serie.

2. Appendice della Patria del Friuli.

ARRIGO VALLESURA

Quel che pare e quello ch'è

BOZZETTINO

UN ATTO

SCENA TERZA

Detti, meno il DOTTORE

MARCHESA

Vicino, oh! più vicino assai!

ENRICO

(ei avvicina) Ecco, che vuoi?

MARCHESA

Non pensi? non comprendi? non sai? (con inlanco) Ebben, guardami bene qui, nel fondo de gli occhi, dimmi, son sempre quelli cui piegavi i ginocchi nei primi di d'amore?

MARCHESA

Dimmi, non menti?

ENRICO

(c. s.) Che domanda? l'proseguì...

MARCHESA

Ebbene, Enrico, senti,

(c. s.) è cambiato il sorriso de la bocca? è cambiata del mio volto la forma tanto da te cantata? e le mie brune trecce e le mie ciglia arcate, le mani, le parole, dimmi, sono cambiate?

ENRICO

(c. s.) No!... ma che mai ti agita ne la mente, che mai? perchè, Giovanna, tali accenti?

MARCHESA

(meravigliata e mesta) Ah! tu nol sai perchè? (con inlanco e forte) Perchè son folle, perchè da un mese in poi, non è più come prima l'amor frammezzo a noi; perchè? — perchè da un pezzo non mi sorridi più come addietro, nel vago mio passato che fu; perchè? — perchè dal giorno che t'è passato in mente di chiedere a la gloria i senti, ed a la gente il plauso e le corone, per due rami e due foglie hai scordato Giovanna... hai scordato tua moglie; (crescendo) Perchè? perchè ne l'anima tutto l'inferno sento, perchè nulla è che eguagli questo fiero tormento che mi persegue il giorno ne le deserte ore, che m'angoscia la notte... Ebben, senti, l'amore ch'io ti porto, non ha nè misura nè fine...

non t'ami più?... non m'ami?... dilla sta voce affina (con sforzo) allora... ti lascerò tutto a la gloria, vedi, (con inlanco ed affetto) e pazzo, e derelitta me no morrò a' tuoi piedi.

ENRICO

(dopo piccola pausa, dolce e commosso) Giovanna, o mia Giovanna, deh mi senti, e ti queta: (con espres.) non è ver ch'io non t'ami, non è ver che al post basti di gloria il nome e de l'arte l'amore, chè, senza la tua luce ogni altra luce muore; non è vero che il seggio dove siedi reina t'abbia rapito il fascino del trionfo (pausa, poi con affetto) Piccina dimmi, ti ho mai sgridata?

MARCHESA

Mai!

ENRICO

Ti ho detto mai: ti leva dal mio solo di gloria, misera figlia d'Eva?

MARCHESA

No, ma.

(interromp.) So che vuoi dire. (pausa, poi con confidenza prendendola mano che l' Marchesa gli abbandona) L'uomo è assai strano a volte ed io, povera bimba, lo sono e molte e molte... (con affetto) Ma, pur vedi, di mezzo al lavor del pensiero, m'era sempre dinante il tuo bel sguardo nero, ed il tuo volto amico sempre m'era dinante, come cinto di luce, come sol sfolgorante.

ENRICO

(Continua)



Sole

Jeri von... del nostro R... nità o com'è... Alle ore 2... testrino, oppu... si fece la dis... meritevoli al... mentari. Vi i... discorsi inge... vera unzione... nobilmente s... gari o delle r... lata combat... furono il sig... merito Deleg... manello disti... e degnissimo... elementari. t... strosia di que... pubblica rag... periodico La... che, esempla... efficaci, stra... applausi dai... simpatica fus... Alla sera in... iniziati alla... gnor Roman... sino e con l... tante dram... produzione i... alcuni, senza... blico affollat... dubbio di sv... Nell'interi... secondo At... signora V. R... esperti piani... quattro man... un difficile c... Befisario. N... sullodata, s... gnata al pian... con delicate... Fernando) d... il III. Otto... Pittana, deg... Maestro Liu... arte e di set... sig. Zardo... difficilissimo... Pittana e... vennero frag... applauditi.

Chiuse il... tato da una... giulietti tra... anno. Com'è... eletta fatta... scegliere i... mortali? E c... merito specie... desto sig. Z... que putini... ate e brioso... Operaio, G... l'introito... devoluto a t... poveri che... Comunal. O... ficiate!

La L... La Cooper... su questa la... vogliamo qu... Lo Statuto... Faedis è qua... L'ateria di E... Queste du... devono in gr... all'Associaz... Congresso di... Udine dal 10... iniziativa di... ciazione, vi f... sione sulla... darsi alle l... sostenuta dal... costituirle le... cietà cooper... male illimitat... da questo Co... tuto modello, non ha fatto... colu, il quale... più presto lo... (cioè ra... al funzionam... cietà apre un... è gratuita di... l'una, rimbor... portatore, a... teressi di sor... benevoli sovr... rono così n... somma di 82... sottoscrittori... Armellini, Gio... De Luca, Gio... seppo Barn'ch... Antonio Zeni... lodiamo vivan... Nello Statu... che la latteri...

CRONACA PROVINCIALE

Solenità scolastica.

Spilimbergo, 13 marzo.

Jeri vengo qui festeggiato il Natalizio del nostro Re con serietà, con opportunità e con efficacia.

Alle ore 2 p.m. nel nostro elegante teatrino, opportunamente scelto all'uopo, si fece la distribuzione dei premi ai più meritevoli alunni di queste scuole elementari. Vi precedettero due splendidi discorsi ingemmati da quelle note di vera unione civile e patriottica che, nobilmente sdegnosa dei pregiudizi volgari e delle mone settarie, a visiera calata combatte e trionfa.

Alla sera un eletto drappello di alunni, iniziati alla recitazione dal sulodato signor Romanello con pazienza da certissimo e con l'abilità del provetto dilettante drammatico, ci ammalò una produzione in tre atti nella quale quegli alunni, senza distinzione, diedero al pubblico affollato e plaudente, saggio non dubbio di svegliata precoce intelligenza.

Nell'intermezzo tra il primo ed il secondo Atto, la gentile ed avvenente signora V. Romanello e il sig. G. Zardo, esperti pianisti entrambi, eseguirono a quattro mani e in modo ineppuntabile un difficile e applauditissimo pezzo del Belisario. Nel secondo intermezzo la sulodata signora Romanello, accompagnata al piano dal sig. Zardo, cantava con delicatezza la Romanza « Oh mio Fernando » dell'Opera La Favorita. Dopo il III Atto il violinista signor Enrico Pittana, degno figlio del vivente veterano Maestro Luigi, con isquisita finezza di arte e di sentimento, in una al pianista sig. Zardo, eseguiva magistralmente il difficilissimo pezzo Coop. « Passione » e il Pittana e lo Zardo, valenti entrambi, vennero fragorosamente e meritamente applauditi.

Chiuse il trattenimento un Coro cantato da una sessantina di alunni fanciulletti tra il settimo e l'undicesimo anno. Com'eran belli! Pareano una eletta fatta dal divino Raffaello per scegliere i modelli de'suoi putini immortali! E come si provaron bravi! A merito speciale dello zelante quanto modesto sig. Zardo, le sessanta vocine di questo coro, come fosse una sola, intonate e briose, eseguirono il Canto dello Operajo, che fu acclamativissimo e bisitato.

L'introito, relativamente rilevante, è devoluta a totale beneficio dei fanciulli poveri che frequentano queste Scuole Comunalì. Oh la beneficiata delle beneficiate!

La Latteria di Faedis.

La Cooperazione rurale di Padova ha su questa latteria un articolo del quale vogliamo qualche brano:

Lo Statuto della Latteria sociale di Faedis è quasi identico a quello della Latteria di Fagnano, fondata nel 1885.

Queste due latterie costituite in unioni mutue a solidarietà senza limite, devono in gran parte la loro esistenza all'Associazione agraria friulana. Nel Congresso di latterie sociali, tenuto in Udine dal 10 al 17 maggio 1885 per iniziativa di questa benemerita Associazione, vi fu una seria e larga discussione sulla miglior forma legale da darsi alle latterie, e prevalse l'idea, sostenuta dal relatore Wollemborg, di costituirle legalmente a foggia di società cooperative a solidarietà personale illimitata. Una Commissione eletta da questo Congresso compose uno Statuto modello, cui la Latteria di Faedis non ha fatto che aggiungere un articolo, il quale dico così: « Per ottenere più presto lo scopo prefisso dallo statuto (cioè radunare i fondi necessari al funzionamento della Latteria) la Società apre una sottoscrizione onoraria e gratuita di obbligazioni di lire 10 l'una, rimborsabili entro due anni, al portatore, al valore integrale, senza interessi di sorta ». Questi soci onorari, benevoli sovventori dell'istituzione, furono così numerosi da formare una somma di 820 lire. Tra i più larghi sottoscrittori sono i signori: dott. Pio Armellini, Giuseppe e Armellini, Francesco De Luca, Gioiava Bonoris, don Giuseppe Bern'ch par'co, Gio. Batt. Bonat, Antonio Zani e Giuseppe Zani. E noi li lodiamo vivamente.

Nello Statuto è detto espressamente che la latteria ha lo scopo di provvedere

allo alla fabbricazione collettiva dei prodotti del latte recato dai soci in quella quantità che sovrabbondi al consumo della loro famiglia ed a quello in natura del luogo. Ciò va notato per coloro i quali sostengono come le latterie sociali, occitando alla vendita dei latticini, tolgono ai contadini il loro migliore alimento. E lo Statuto aggiunge che la società ha lo scopo di provvedere allo smercio cumulativo dei prodotti medesimi che avanzano dopo la distribuzione dei latticini stessi in natura ai soci in proporzione dei bisogni delle loro famiglie.

Per legge generale possono appartenere alla Società soltanto possessori od allevatori di bestiame, disposizione che viene mitigata dal secondo capoverso dell'art. 4 « L'assemblea generale potrà, di caso in caso con speciale deliberazione, accettare a soci anche persone che non siano allevatori di bestiame ». Così non vengono escluse dalla società quelle persone che « non potevano o non volendo soddisfare alla richiesta di essere allevatori o possessori di bestiame, fossero in grado di recare al sodalizio il concorso liberale e prezioso dell'opera loro e della loro presenza » (Wollemborg).

La responsabilità solidale illimitata non deve far paura ad alcuno, perchè i soci hanno la possibilità d'ispezionare l'amministrazione e il generale andamento delle Latterie, possono esprimere il proprio dissenso intorno agli atti degli amministratori, o possono quando credano, ritirarsi dalla società. Come esempi di questa ispezione, citiamo l'art. 11. « L'assemblea generale nomina le speciali commissioni incaricate di determinati uffici (ed in particolare per la vigilanza delle stalle dei soci) assegnando le norme per la loro azione », e l'articolo 16. « Il Consiglio d'Amministrazione deve vigilare sul ricevimento del latte e sui prelievi dei latticini da parte dei soci. »

Incendio.

Avvenne ancora sabato, a Romas di Varso, e sviluppossi dapprima nella stalla di certi fratelli Tosoni, estendendosi all'intero edificio.

Il danno è di oltre lire 3000 per guasti ai fabbricati, pecore e foraggi distrutti.

Rissa e morte.

Artegna, 14 marzo.

Jeri, verso le quattro e mezza pomeridiane, non si sa bene per quali motivi, si accese rissa tra certi Crapis Giovanni d'anni 27, Disint Pietro d'anni 18 e Cragnolini Giovanni d'anni 17 della frazione di Flaipano — tutti e tre uniti contro Manganello Nicod'anni 27 di Montenars.

Il Manganello fu gettato a terra ben tre volte, presso la prima casa di Montenars, e riportò tali contusioni, che gli cagionarono una commozione cerebrale, onde verso le sette e mezza della sera stessa morì.

I tre imputati vennero tratti in arresto.

Le constatazioni mediche del caso furono fatte da questo medico consorziale dott. Ottavio Merluzzi.

Grande Magazzino di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE PIETRO BARBARO UDINE

Stagione Invernale. Abiti fatti. Ulster 1/2 stagione stoffa novità... da L. 22 a 35. Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati... 16 » 40. Ulster stoffa fantasia novità fod. flanella... 30 » 50. Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovati... 25 » 75. Makferland in stoffa operata e mista... 35 » 50. Prussiane in stoffa e rattinon pesante... 35 » 45. Soprabiti a due petti ad uso Pollicia fod. telpa... 45 » 60. Mantelli in stoffa mista e panno... 15 » 50. Vestiti completi stoffa fantasia novità... 24 » 50. Sacchetti in stoffa e panno... 18 » 25. Calzoni in... 3 » 15. Ellet in... 3 » 8. Veste da camera con ricami... 25 » 50. Piacide inglesi tutta lana... 20 » 35. Coperte da viaggio... 12 » 30. Ombrelle seta spinata... 5 » 14. id. Zanella... 2,50. Guanti lana inglesi novità... 2.—



Bollettino Meteorologico Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Giorni, ore 9a, ore 3p, ore 9p, glo. 10 ore 9. Rows include Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento, Termom. centigrado, Temperatura massima, Temp. minima.

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alla ore 5 pom. del 15 marzo 1888. Tempo probabile. Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso: temperatura elevata.

Al cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della Patria del Friuli, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

L'Amministrazione.

Il Consiglio Comunale

è convocato per il giorno 31 del corrente, sessione ordinaria di primavera. Ad altro numero l'ordine del giorno.

« Bertoldo ».

Su dei untri è affisso questo nome. Dicesi che tale sarà il nome d'un nuovo periodico, il quale uscirà dalla Tipografia in Piazza Garibaldi. Sarà scritto parte in dialetto e parte in lingua. Ignoriamo chi lo redigerà.

Società alpina friulana.

Questa benemerita Società ha deliberato di fare una pubblica e solenne commemorazione del co. Giacomo di Brazzà Savorgnan. Non sappiamo ancora quale il tempo e il luogo a ciò destinati: ce ne informeremo per darne notizia sollecita ed esatta ai lettori.

Teatro Sociale.

I Danicoff di A. Dumas ebbero ieri a sera un'ottima interpretazione per parte degli artisti della Compagnia Falconi, emergendo, come sempre, le sig.re Adelaide Falconi, Linda Belli Blanes ed i sig.ri Ettore Paladini, Carlo Rosaspina ed Alessandro Parrini.

Quando prima si darà Mercadet l'affarista di Onorato Baizac. Il bellissimo ed interessante lavoro del grande romanziere francese, siamo certi, sarà udito con piacere da tutti, tanto più che adesso per la prima volta lo si rappresenta ad Udine affidandosi in Italia ed interpretarlo due soli artisti, l'Emanuel ed il Paladini.

Questa sera, alle ore 8, Serata d'onore del caratterista sig. Florido Bertini si rappresenta:

Francillon

commedia in tre atti di A. Dumas, (nuovissima.)

La storia d'un cavallo imbrozzarrito.

Il prof. Artidoro Baldissera, verso le cinque pomeridiane di ieri, cadendo alle vive insistenze del mediatore di cavalli Pangoni Emilio, cui si era da un mese raccomandato per trovare un corsiero tranquillo che lo servisse; montò in calesse, per provare una cavalla che gli pareva troppo viva, ma che il Pangoni assicurava tranquillissima.

Quando furono in via Cavour, a cagione delle ruote del tram dovera entrare una ruota del calesse, si ruppe una stanga che andò a battere negli stinchi della povera bestia; la quale spaventata, si diedo a correre pazientemente per le vie Nicolò Lionello, Kialto, Mercatovecchio, via del Giglio, Piazza San Giacomo, non riuscendosi a fermarla che in via Paolo Canciani, presso il negozio Volpe. Correva a sbalzi, or da una parte or dall'altra della via; ed alla farmacia Alessi andò a battere colle stanghe nell'invetriata, rompendone due lastre.

Nel calesse, oltre il prof. Baldissera, c'era anche un suo figlio; guidava il Pangoni Emilio.

Il prof. Baldissera si gettò fuori del calesse e per fortuna non fecesi alcun male; gli altri due continuarono a restarvi, ed anch'essi fortunatamente non si fecero male alcuno.

Molte persone tentarono più volte di fermare l'infuriata cavalla, ma senza frutto; notiamo fra gli altri alcuni militari.

Il fatto è narrato dovunque; e tutti concludono colla frase: — È un miracolo che nessuno si sia fatto male!

Aggressione audacissima.

Abbiamo ricevuto, da Latisana, i particolari d'una audacissima aggressione contro il sig. Mazzaroli di Teor. Troppo tardi per essere inserita oggi, pubblichiamola in corrispondenza domani.

L'importo rubato è di lire mille circa.

Alle ore 1 1/2 di ieri, dopo brevissima malattia, nella età di anni 71, cessava di vivere

Antonio nob. Calogera

Reginiero di Prefettura Lucrezia nob Antonetti-Calogera, i figli Emilio, Maria, Carlo, Elisa, Teodorico e la cognata Elisa nob. Antonetti vedova Bovio, ne porgono il tristissimo annunzio, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 marzo 1888.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom., nella chiesa parrocchiale del S.S. Redentore partendo dalla Via Mazzini N. 11.

VOCI DEL PUBBLICO. Una preghiera

ci si rivolge. In via Tiberio Deciani, al N. 107, vi è un povero giovane ammalato da tre mesi circa. La famiglia versa in condizioni tristissime, perchè il suo capo, a motivo della stagione, si trova senza lavoro. Chi volesse recarsi in quella casa, a portarvi qualche soccorso, farà opera buona.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Municipio di Feletto-Umberto.

Avviso d'asta.

Nel giorno di domenica 25 Marzo p. v. 1888 alle ore 9 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei lavori di riatto della strada comunale detta del Cormor.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1079.65, ed ogni aspirante dovrà previamente depositare la somma di lire 108, a garanzia della propria offerta.

Le condizioni tutte alle quali è vietato l'appalto di detti lavori risultano dal relativo capitolato d'appalto d'oneri visibile in questa Segreteria della ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 Aprile p. v.

Le spese tutte inerenti e conseguenti l'asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Feletto Umberto, li 10 marzo 1888. Il Sindaco Giuseppe Toso.

Gazzettino commerciale. (Rivista settimanale.)

Legna - Carbone.

Udine, 16 marzo.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio: Legna in stanghe da L. 2.— a 2.30 » (Borre) » » 1.90 » 2.25 » tagliate » » 2.50 » 2.80 Carbone La qual. » » 6.50 » 7.— » Ha qual. » » 6.— » 6.50

La destituzione di Boulanger.

Come ricorderanno i lettori, il generale Boulanger venne condannato in via disciplinare a trenta giorni di camera, a Clermont Ferrand. Ora, egli da Clermont si recava ciononostante a Parigi, di quando in quando; egli dice per vedere sua moglie assai malata, ma le solite mal' lingue invece assicurano ch'egli facesse e questi viaggi per continuare la solite cospirazioni, delle quali lo si incolpa ed egli si protesta innocente.

Proprio in questi giorni si era aggiunto agli altri giornali boulangeristi la Cocarde, il cui primo numero si diffuse nientemeno che con tre milioni di esemplari.

Viaggietti a Parigi del Boulanger — travestito, in occhiali scuri e fuggendosi zoppicante per non essere riconosciuto — gli costarono cari però; questa volta, egli fu destituito, ed il decreto (comparsi nel giornale ufficiale francese) porta la firma anche del presidente della Repubblica Carnot.

In seguito a questa destituzione, a Parigi, massime nei quartieri popolari, vi è grande agitazione; si affliggono proclami violenti; e temonsi dimostrazioni e disordini per l'arrivo del generale, che avverrà oggi.

Secondo le notizie comunicate dal Console italiano di Marsiglia al nostro governo, risulta che i fatti di Arles non sono così gravi come generalmente credevasi. Per esempio non consta che siavi stata una dimostrazione con carattere di ostilità verso la nazione italiana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ultime notizie dall' Africa. Massaua, 15. Il Negus concentrò il grosso delle sue forze ad Achenat,

spingendo gli avamposti verso Allet. Il Deheb si trova sotto gli ordini di Ras Agou con una colonna che minaccia Asasort. Perduranca a Massaua ed a Saati le speranze di un prossimo attacco.

La pace d'Europa.

Roma, 15. Secondo un dispaccio da Berlino al Fanfulla, le ultime parole scritte dall'Imperatore di Germania congedandosi da Re Umberto furono: « Mi fido nella tua amicizia e essi cureranno la pace d'Europa. »

L'arrivo del Principe di Napoli.

Berlino, 16. È giunto oggi il Principe di Napoli. Fu ricevuto dall'intera ambasciata, dai generali aiutanti dell'Imperatore, da una deputazione della colonia italiana. Il Principe visitò subito la salma dell'Imperatore Guglielmo in Duomo, e recessi poscia al palazzo imperiale.

L. MERICCO, responsabile

CARLO MENINI N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3. GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE tanto di lusso che comuni. PRONTA ESSECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso. GRANDE DEPOSITO MOBILIE a prezzi modicissimi che non temono concorrenza. Assuma qualunque lavoro in mobili e tappezzeria. Lavoro perfetto garantito. Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

In Orgnano

si trovano vendibili N. 200 castagni di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica. Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

Grande Stabilimento inglese

in NEWCASTLE on TYNE fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical Manure Company Limited

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Conizi Agrari d'Italia. Consegretario generale per l'Italia A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE. Via Rialto, 4, con deposito in varie località.

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi, e Condizioni inerenti alle varie qualità di CONCIMI prodotti dal suddetto Stabilimento. Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei CONCIMI a prezzi di tutta concorrenza.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Piante utili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana; specialità Monzini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo fratelli Ingegneri.

Zolfi per viti, ecc. FED. LUIGI SANDRI.

MAGAZZINO DI VINI IN VIA GEMONA Alle due Campane Vino Pugliese a Cent. 60 » Napol. a Cent. 60, 50

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belance - MILANO Via della Scala 16. - LE INSERZIONI

LE INSERZIONI

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI Milano - Corso Vittorio Emanuele - MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di questo Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.º ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 9 - Grande L. 16 all'anno franco nel Regno.

IL SARTE ELEGANTE Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sartù.

Abbonamento annuo L. 19 (franco nel Regno).

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (franco nel Regno).

Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sartù.

Abbonamento annuo L. 19 (franco nel Regno).

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 15. Rendita Ital. 1.º gen. 85.80 a 86.10. Id. 1.º luglio 83.75 a 83.85. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370,50 a 371,50. Id. Banca di Credito Veneto da 243 a 244. Società Veneta di Costruz. da 210 a 211. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 210 a 211. Obbligazioni Prorogate di Venezia a premi da 22,75 a 23. CAMBI: Germania scorta 3, a vista da 125,15 a 125,35. Francia sconto 3, a vista da 101,50 a 101,85. Londra sconto 4, a vista da 25,51 a 25,58 a tre mesi da 25,53 a 25,62. Svizzera sconto 4, a vista da 101,40 a 101,85 a tre mesi da 101,40 a 101,85. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202,20 a 202,75. Pezzi da 20 fr. VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202,50 a 203. SCONTI: Banca Nazionale 1, 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

BORSE ESTERE

MILANO, 15. Rend. Ital. da 85,80 a 86,10. Cambi Londra da 85,88 a 85,95. Cambi Francia da 101,75 a 101,82. Cambi Berlino da 125,15 a 125,35. FIRENZE, 15. Rend. Italiana 98,08. Cambi Londra da 85,87. Cambi Francia da 101,75. Az. Mobiliare 987,00. GENOVA, 15. M. buona Rendita Italiana 86,25. Az. Banca Naz. 2115. Az. Mobiliare 979. Az. For. Mod. 600,00. ROMA, 15. Rendita Italiana 86,12. Az. Banca Generale 668,00. TRIESTE, 15. Rendita Italiana 86,12. Az. Banca Generale 668,00. BERLINO, 15. Mobiliare 138,00. Austriaco 85,20. Lombardo 130,70. Rendite Italiane. NAPOLI, 15. Rend. Ital. da 85,80 a 86,10. Zecchini 5,80 a 5,88. Lire Sterline da 12,04 a 12,60. Lire Turchie da 11,33 a 11,80. Londra da 120,75 a 127. Francia da 50,15 a 50,30. Italia da 49,15 a 49,35. Banca d'Italia da 49,35 a 49,35. Ditta Germaniche da 62,25 a 62,35. Rendita austriaca in carta da 77,50 a 77,70. Ditta in argento da 77,50 a 77,70. Rendita ungherese in oro 4,00 da 96,25 a 96,50. Rendita ungherese in carta 6,00 da 85,00 a 85,35. Credit da 208,00 a 209,00. Rendita Italiana da 93,1 a 93,18. Ore 5 1/2 da 1,347 a 350. VIENNA, 15. Azioni Credit 268,50. Biglietti 1260 131,25. Detti 1801 164. Rendita austriaca in carta 77,57. Rendita dello Stato 214,00. Ditta Settecontinentali. Napoli 10,74. Lotti Turchi. Azioni Credit ungherese 270,60. Loidi austriaco 479. Banca d'Italia 101,00. Lombardo 72,50. Union Bank 160,00. Landarbank 203,00. Prestito comunale veneziano 132,70. Rendita austriaca in oro 109,00. Ditta ungherese in oro 9,00. Ditta ditta 4,00 98,65. Ditta ditta in carta 5,00 83,35. Azioni tabacchi 85,00. Gaieta. LONDRA, 15. Italiano 93. 1/4 Inglese 102 1/2. PARIGI, 15. Rendita Fr. 3,00 85,95. Rendita 3,00 82,25. Rendita 4,12 105,82. Rend. Italiana 94,40. Cambi su Londra 25,50. Cambi Inglese 101. 7/8 Obbligazioni est. italiane 292. Cambio italiano 1,12. Rendita turca 13,75. Banca di Parigi 702. Ferrovia tunisina 504,00. Prestito egiziano 380,25. Prestito spagnolo est. 67,50. Banca sconto 501,87. Cred. fondiaria 1382. Azioni Suez 2122.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with multiple columns showing train schedules between Udine, Remanzacco, Cividale, Venezia, Trieste, and other stations. Includes departure and arrival times for various routes.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia. Impedisce l'ira rigidità dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Blister - Anglo - Germanico. È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicazioni e capillari, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarda, ecc. - È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei vari tumori, delle gambe del puledri usato come ricattivo; guarisce le angine tussilatte polmonari, artritici ecc. Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nello R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Corrispondente IN UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23. LUCCA Martinielli Modena, P.S. Michele. SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE Società anonima di Navigazione a Vapore. Caplt. emesso e vers. L. 15.000.000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud. partenze da GENOVA per SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES il 11 marzo il Velocissimo vapore Matteo Bruzzo il 24 marzo il Velocissimo vapore Napoli

MELROSE RISTORATORI favorito dei CAPELLI. Il MELROSE vende particolarmente ai capelli castani, bianchi e scoloriti il colore della prima giovinezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Direzione Principale: 11 Fontanarossa St. Londra - Parigi e Nuova York.

Non più Latte versato nel fuoco SERVENDOSI del bollitore universale - André con brevetto d' invenzione - Necessario in ogni casa. Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l'utilità e regolare funzionamento del mio BOLLITORE UNIVERSALE che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per un purificatore obbligandolo automaticamente a discendere ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrar dentro il Bollitore ed attiversarlo per aspirazione nella stessa. Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poichè anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di alcuna speciale.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI FELICE BISLERI - Milano Tonic ricostituente del Sangue. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Attestato medico. COMUNE DI MILANO SERVIZIO SANITARIO. Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riferza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti. (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz. GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO. Medico Municipale. Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

EAU DE LYS Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE Amaro d'Udine. Presso gli Uffici del Giornale si accettano le inserzioni di terza pag. a prezzi discreti. Si prepara e si vende in UDINE da DE CAMBIO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli BORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI & C., a VENEZIA all'Espresso di S. Pietro al Ponte del Baretteri. Trovati presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

ABBONAMENTI In Udine e Provincia... COL PR... LA PATRI... MEMORIE... LETTERA I... anche in que... zioni impedi... ma furo... darietà e si... zioni e due l... lo seguit... elemento... Italia, fruttifer... di esso in... ai, e la Cort... a dimostra... questa occas... to, asseconde... itica, valida... manita uffic... Così il Par... nte corrispos... no, con plan... tentipara l'imp... di Napoli... Guglielmo il... perassi con E... di quasi tut... Europa. Cosic... no al trono... zione person... e forte quela... per l'attuale... gle nella torn... pedette nella... con l'inter... ellanza. Cosic... dinamento de... trovata nella... favoravoli... e riferisco po... pendice della... La pelle... Ebbene, il s... ente la princ... Virgilio Fre... Che fa egli... dimora in l... proprio soggi... Signora, io... legere demand... essuno. Ma senza c... poteva egli d... Non m'ha c... ha ricevuto... nobilitata d... cia e di pietre... ch'egli si con... stesso mi con... e incaricato di... erno per studi... Svizzera. Ah è un p... tanto me... o da parte mi... Senza dubb... rsi fortemente... così poco. Verrà qui? No. Mi ha